Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 1 Giugno 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXX N. 130

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Italia e Gran Brettagna
nel Mediterraneo

Con le sanguinose battaglie di Abonteir e Trafalgar, l'Inghilterra incomincia ad affermarsi nel Mediterraneo. Da quell'epoca l'opera sua tenace e geniale viene coronata da pieno successo con le conquiste ulteriori di Gibilterra e Malta, sicchè essa possiede omai le chiavi del mare interno, assicurandosi la via che conduce alle Indie, gemma delle sue colonie.

La Francia tentò invano di contrastarle il primato mediterraneo. Per quanto la flotta di questa nazione valga per numero di unità nel mare suddetto, quella inglese; pure, la mancanza di fortezze dominanti gli sbocchi viene a turbare l'equilibrio in favore della Gran Brettagna.

L'Italia, giunta ad ottenere l'indipendenza, in grandissima parte, a cagione dell'aiuto inglese; non pensa certo ad attraversare la politica marittima e coloniale della sua potente semi-alleata, che del resto le giovò altresì durante il periodo di antagonismo con la Francia.

Inoltre, anche non tenendo conto dell'interesse che guida l'Inghilterra, bisogna convenire che, mal grado la profonda diversità delle due razze; gli Anglo-Sassoni e più particolarmente gl'Inglesi, simpatizzano con noi.

Le cordiali relazioni nostre con quel generoso popolo sono conseguenza altresì del fatto che mai avemmo con esso direttamente alcun conflitto mentre non altrettanto si può dire degli altri due popoli latini. La conquista romana apportatrice di civiltà è troppo anteriore alla costituzione etnica dell'isola per costituire un precedente ed una sorgente di antagonismo. In quella vece gl'Inglesi moderni ci serbano gratitudine per aver essi largamente usufruito della romana coltura insinuata nel potente organismo della energica razza apportando beneficii sconosciuti ad altre genti.

Noi, d'altro canto, avvezzi già da secoli a piegare il collo sotto il tirannico dominio di conquistatori franchi e germanni, ci assoggeteremmo ben volentieri all'egemonia britannica, specie nel primo periodo susseguente alla proclamazione dell'indipendenza.

Pel solo fatto dell'unificazione, compiemmo un tale prodigio che il desiderare ancor più, sembrerebbe ora una follia.

Ai nostri figli e nepoti riserbiamo di correre l'alea della politica espansionista, seguendo da lunge le traccie dell'imperialismo britannico. Ma per ora ne preme la necessità di una previdente concentrazione apportatrice di economico sviluppo.

Una saggia politica estera mantiene l'equilibrio italiano con le formidabili potenze vicine, mentre il commercio e l'industria aumentano in modo confortante.

Il riavvicinamento colla Francia contribuì forse ad orientare la politica mediteranea verso una nuova triplice, sicura garanzia d'equilibrio ed argine insormontabile alla marea germanno-austriaca. La posizione dell'Italia è fra le migliori. Alleata con le potenze centrali, essa ne frena la baldanza o lo smodato desiderio di supremazia, appoggiandosi alla nuova Duplice sorta pel bene dell'Europa, malgrado le rivalità secolari e contro l'inconsulte provocazioni di una potenza vicina.

Quella dell'Italia è, come dicemmo, una politica modesta, circoscritta, per ora ma però assai abile e fertile di risultati felici nell'avvenire. L'amicizia inglese che al momento presente si consolida nel Mediterraneo, non compromette l'avvenire coloniale nostro a mezzo di soverchie concessioni, mentre in passato ci fu utile per una prima occupazione di territorio, non seguita da felici risultati a motivo di errori commessi dai governanti dell'epoca. Del resto, esempi recenti di nazioni assai ricche senza molte colonie, hanno dimostrato ad esuberanza che l'infiltrazione commerciale ed industriale oggi ha valore maggiore della materiale occupazione di territorio.

Gl'Italiani dell'oggi, troppo diversi da ciò che furono in passato, quando al nome fatidico di Roma tremava ogni straniero, debbono umilmente accontentarsi dell'ultima parte. Altri popoli si sono assisi prima di noi al gran banchetto coloniale. L'imperialismo di essi trionfi pure; mentre ne soddisfa il pensare ciò che potemmo in questo mare spettatore di cruente battaglie ed ove rifulse glorioso il vessillo de' Latini.

Posiamo nella tradizione sempre viva della franchezza romana a nessun'altra seconda come Orazio vaticinò; fiduciosi che anche per noi verrà il giorno del risveglio. E già fin d'ora, chi scruta con vigile occhio l'orizzonte, vede gli albori d'una vita nuova, certo meno intensa di quella ond'ebbero eterna fama i nostri antenati, ma non meno degna che se ne parli, giacchè attraverso una somma ingente di sacrifizii ed eroismi noi la conquistammo.

Le navi del console Duilio non s'aggrappano in furioso corso alle cartaginesi; Veneti e Liguri non drizzano più le agili prore verso remoti lidi; nè più dalle alte poppe dorate scuote i validi petti marinareschi un grado di comando e vittoria; ma dai nostri cantieri si lanciano vascelli ben più formidabili e l'industria nazionale ottiene sempre nuovi trionfi.

Dalle spiaggie dell'industre Liguria, presso la città fastosa ornata di magnifici palazzi marmorei, tra lo sfoggio della rigogliosa vegetazione, corrono alle schiumose onde del mare azzurro i nuovi colossi d'acciaio scintillanti al raggio del sole. Ormai si può dire che sieno non soltanto quasi del tutto indipendenti da Inglesi e Tedeschi pei prodotti dell'industria navale; ma che si può creare ad essi una concorrenza non lieve costruendo per conto di altre nazioni.

L'Inghilterra. che malgrado gli schacchi parziali dell'imperialismo politico, si conserva dominatrice per le tendenze della forte razza costretta all'espansione, non potè a meno di scorgere i progressi marittimi della patria nostra, e pensa quindi trarne il maggior profitto per le sue misure di padronanza nel Mediterraneo.

Non occorre dire come una più intima unione coll'Inghilterra sia preferibile ad un'alleanza francese; poichè nel momento presente mentre spinti nell'orbita vastissima della grandiosa politica britannica, noi corriamo con maggiore velocità, senza pericolo di attriti; trascinati invece a seguire le ambiziose mire della Francia; per quanto ci affascini l'idealità di una unione colla nazione affine, siamo pur costretti a riconoscere la possibilità di rivalità future e la certezza di complicazioni nei rapporti diplomatici coll'impero germanico.

Alleanza coll'Inghilterra ed Amicizia colla Francia ecco la divisa di una futura politica italiana.

Maggio, 1906.

D.r Luigi Bassi.

I nostri emigranti
"Scuola italiana a Klagenfurt,,

« Essendo ritornata la bella stagione, ricominciati i lavori edilizi ed essendo ormai diversi operai friulani ritornati in queste terre per procurarsi qualche guadagno per l'inverno, l'egregio sig. Antonio Zampedri ha aperto volontariamente una scuola italiana gratuita per i giovani analfabeti. — Molti sapranno che l'egregio signore desiderava ancora l'anno scorso darne principio, ma causa la mancanza dei materiali occorrenti non ha potuto. Però lui ha sempre nutrito quel pensiero verso gli operai italiani e durante l'inverno scorso ha fatto tutto il possibile e tutte le pratiche necessarie per ottenere da Autorità Tutorie il materiale scolastico accorrente. Ha ricevuti libri di lettura, aritmetica, storia, geografia ecc. per varie classi, nonchè quaderni ed altro che viene dato gratis ad ogni alunno. L'anno scorso invece ha fondato un circolo mandolinistico formato da una ventina di giovani lavoratori friulani, i quali mercè la ferrea ed attiva istruzione dello Zampedri in poche settimane diedero concerti animatissimi in diversi Hotels della città. Furono molto applauditi ed in vero meritano sentiti ringraziamenti al giovane Maestro Signor Zampedri.

Nella sala addetta per la scuola incominciata circa un mese fa vi sono già una sessantina di giovanetti scolari. Anche il giovane Onorio Cella dilettante in fotografia ha fatto tutto il possibile, per trarre due gruppi di scolari e inviarne qualche copia alle Autorità Tutorie italiane. per sempre innalzare l'egregio Signor Zampedri.

(Ci furono inviate anche a noi due gruppi molto ben fatti, ben disposti e pieni di vita).

Dunque auguriamo sempre migliori progressi alla nuova *scuola italiana a Klagenfurt* e salute e prosperità all'Egregio Signor Zampedri benemerito della stessa ».

Un friulano.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

— Obbiezioni contro l'istituenda condotta chirurgica.

Ecco lo scritto, al quale ieri accennavamo, contrario all'istituzione di una condotta chirurgica per i comuni del Mandamento di Palmanova. L'articolo ci proviene appunto da un comune del Mandamento.

Nel numero di vernerdì lessi una corrispondenza circa la proposta fatta dal Consiglio Amministrativo di Palmanova e dalla Direzione di quell'Ospedale di istituire un gabinetto chirurgico mediante il concorso delle on. Amministrazioni suddette e di comuni limitrofi, cui potrebbe esser utile la nobile iniziativa. Vi lessi anche dell'accoglienza favorevole fatta alla proposta dal Consiglio di S. Maria la Longa. E sta bene.

Però, se è lecito che un umile figlio del popolo. cui maggiormente deve star a cuore la detta istituzione, interloquisca in merito alla questione, vorrei che l'articolista o i signori proponenti mi risolvessero alcune domande pregiudiziali, risguardanti tutte le aziende comunali del nostro distretto in genere.

Il municipio ha il fondo di cassa richiesto per sopperire a questa spesa?

Se ha questo fondo, perchè non concorre con più validi aiuti ad un'altra opera ben più umanitaria della ventilata iniziativa, cui molte volte la Congregazione di carità non può provvedere per mancanza di mezzi?

Perchè non cerca di aumentare la mercede degli operai addetti al servizio del Comune mercede irrisoria, vile sempre, vilissima in questi tempi di generale elevazione democratica?

Perchè non migliora le vie inter comunali o campestri, non abbatte alcuni ponti che hanno causato a più di uno fratture di ossa e danni non lievi alle bestie da tiro, perchè non se ne erigono di nuovi porgendo così un sentito beneficio non a una sola persona, ma a tutta una classe di persone?

Perchè non regola il corso delle acque che alle volte per la poca forza della corrente o è anti-igienica, o non viene fornita in quantità sufficiente per l'uso quotidiano?

Sembrami che le opere accennate in queste domande conducano al miglioramento delle nostre popolazioni più di qualunque altra.

D'altra parte è vero che l'iniziativa suaccennata può esser utile; ma non esageriamo fino a reputarla addirittura necessaria.

Si osservi che in questi nostri paesi per la topografia del suolo e per la natura dei lavori e rarissimo il caso che una persona senta il bisogno di ricorrere all'arte chirurgica. Ammesso ciò, e le statistiche sanitarie lo confermano, perchè si dovrà gravare il bilancio annuo di un comune, che ha risorse limitate, di una somma ascendente a lire 200 o più per un istituto, che forse nel decorso d'un anno intero non avrà mai a compensarnelo per mancanza di pazienti operandi?

Ma accordiamo pure che il caso talvolta avvenga. Per questo dovremo forse giustificare lo stanziamento annuo di quel capitale? No; perchè il Comune, a pagare le spese incontrate per la cura chirurgica dei non abbienti mai ammontò a quella somma. E si noti che questa cura si ebbe in un centro ben più lontano di Palmanova, in Udine.

Di più. Qual beneficio potranno risentire quelli che hanno la fortuna di possedere qualche cosa dal'istituzione progettata? Forse niuno; perchè con eguale o di poco maggiore spesa possono avere a Udine quello che avrebbero a Palmanova; con questo di più che a Udine la fama incontrastata dei Professori addetti alla Chirurgia e l'apparato completo degli articoli relativi a questa nobile professione sempre conforme alle nuove conclusioni della scienza, daranno maggior affidamento di salute a quanti accorreranno costà.

Dunque?.. Dunque si continui come pel passato e se qualche comune del distretto ha risorse sufficienti per provvedere all'appanaggio di un Chirurgo, concorra pure. L'opera è altamente umanitaria e merita l'appoggio di tutti.

— La festa dello Statuto.

Domenica 3 giugno ricorrendo la festa dello statuto il maggiore del 79 fanteria sig. cav. Alfredo Cangemi, comandante il presidio, alle ore nove del mattino passerà in rivista la truppa quì distaccata e precisamente un battaglione di fanteria uno squadrone e mezzo di cavalleggieri ed una compagnia di guardie di finanza.

Alle dieci di sera vi sarà la ritirata con fiaccolata.

— Consiglio Comunale.

Sono presenti i consiglieri signori: Brazzà, Steffenato, Ronzoni, Bert, D. Zandonà, Brumati, Vanelli Giacomo, Verzegnassi, Cirio, Zanolini, Gon, De Biasio, Fontana, ing. Buri.

In mancanza del sindaco presiede il co. Pio di Brazzà.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente si passa alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Si approva con qualche lieve modificazione al progetto, la costruzione dei lavatoi e la spesa per la preparazione del letto di posa del marciapiede, spesa che il progettista si era acordato d'assegnare sull'imposto occorrente per il lavoro.

Senza discussione si approva il collocamento delle panchine agli angoli in Piazza Vittorio Em., e il riatto della Platea sottostante alla Colonna dell'antennna sulla Piazza stessa.

Si accorda il riposo Festivo agli impiegati municipali, riposo che gli impiegati goderanno per turno non potendosi, per le esigenze del servizio, chiudere il Municipio.

Si approva, dopo non lunga discussione, la ratifica della delibera d'urgenza 34 aprile a. c. relative all'abbattimento e vendita delle piante in piazza V. E.

L'ing. Buri e Fontana osservano che il provvedimento dell'abbattimento è stato preso con troppa sollecitudine e sembrava cosa delicata interpellare prima il Consiglio.

Risponde Bert il quale osserva che esisteva una deliberazione consigliare che stabiliva l'abbattimento. Il co. Brazzà anche a nome dell'assente sindaco Andrea Vanelli dice che se egli avesse partecipato a quella riunione di Giunta, non avrebbero dato voto. La piazza senza alberi lo ha impressionato; in ogni caso avrebbe provveduto in altro modo facendo l'abbattimento in due volte.

Si approva la somma di L. 200 da erogarsi a favore delle vittime del Vesuvio e la delibera relativa alla costruzione di un ponte sulla strada detta Rinazzi, alla posa di una pompa nella corte grande.

Si concedono metri 409 di materiale usato alla fabbriceria della chiesa di Sottoselva per la costruzione di un marciapiede lungo il Borgo di quella frazione.

Si sospende la nomina di un membro alla Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Paolo Mazzoli dimissionario.

Si accorda un contributo di l. 25 al comitato antimalarico

S. Daniele.

— Ispezioni militari.

31. — Giunsero quì, l'altra sera, in borghese, S. E. il Tenente Generale comm. Caveglia, l'ing. Crescentino, ispettore generale del genio, con un maggiore generale, ispettore d'artiglieria, ed altro maggior generale, adetto al ministero della guerra, accompagnati da due maggiori del genio e da un capitano di artiglieria, appartenenti allo stato maggiore, i quali tutti discesero all'albergo d'Italia.

L'on. sindaco con l'assessore, avv. Jogna, si recò, poco dopo il loro arrivo all'albergo, a porgere il benvenuti ai signori Generali, i quali gradirono molto la visita del nostro Sindaco, con cui s'intrattennero, con quella cortese affabilità di modi, che distingue i perfetti gentiluomini, per oltre mezz'ora.

Ieri mattina le LL. EE. i signori generali, con gli altri uffiziali superiori e col capitano si recarono alla vicina Muris, dove trovarono pronti i muli degli alpini, in groppa ai quali salirono sul monte S. Giovanni, dove, pare, debbano venir costrutte alcune opere di difesa.

C'è chi pretende che questa Commissione di dette autorità militari sia stata mandata dal competente ministero per un parere tecnico-militare in merito al prolungamento della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Sono pure induzioni soggettive, a cui non si può dare importanza alcuna, poichè nessuno ha potuto intravvedere lo scopo della visita delle anzidette Autorità militari, che mantennero il riserbo più circospetto.

— In favore dei procaccia.

Se vi ha classe di impiegati, che sia malissimo rimunerata, la è senza dubbio quella dei postini o procaccia postali dei paesi di mandamento e dei comuni rurali.

Per un lavoro delicato e faticoso quale essi sono tenuti a fare, godono rimunerazioni veramente derisorie: di cinquanta, a novanta centesimi, a una lira e mezza al giorno.

Nè i continui maggiori redditi, che il governo ettenne ed ottiene dal servizio postelegrafico, hanno determinato un migliore trattamento a questi veri proletari d'un servizio così importante.

E' valga un esempio. Il nostro procaccia gode lo stesso stipendio che godeva 30 anni addietro il suo predecessore, ossia 50 lire al mese circa, sulle quali v'è la trattenuta della ricchezza mobile; — lo stesso stipendio, cioè, di quando la corrispondenza arrivava quì due o tre volte alla settimana, (se pure arrivava).

Oggi il poveraccio, se vuole disimpegnare colla necessaria sollecitudine alle sue mansioni, deve alzarsi alle quattro di mattina e girare per le vie del centro e nei lontani sobborghi sino alle due del pomeriggio, a distribairvi le corrispondenze e per consegnare a domicilio i pacchi postali.

Mangiato un boccone in fretta, alle 3 e mezza deve mettersi di di nuovo in marcia a consegnare i pacchi giunti col treno del mattino.

Alle cinque arriva altra corrispondenza, che deve venire subito distribuita; e quindi altre 3 ore circa di Via Crucis, sino, cioè alle otto, ora in cui arriva l'ultimo treno con nuova corrispondenza.

Il procaccia bisogna che si trovi a quell'ora nell'uffizio postale per poter prelevare la corrispondenza da distribuire, come ho detto, nelle ore mattutine del domani.

Egli perciò, col buon tempo o colla pioggia, col caldo o colla neve, nei dì feriali ed in quelli festivi, senza mai un giorno di riposo deve peregrinare, a passo di bersagliere (buon per lui che ha gamba lesta!) per il paese a servire il colto e l'inclita, spesso incontentabili, consumando una qualità di scarpe e di vestiti, insieme alla robustezza ed alla salute.

E tutto ciò per misere 50 lire mensili, gravate dalla ritenuta di R. M.! Via, è troppo meschino, troppo sproporzionato alle cresciute esigenze del servizio, questo irrisorio stipendio: esso rappresenta un'ingiustizia e non un'adeguata ed equa rimunerazione.

Ma, già, lassù « dove si puote quel che si vuole » s'intende a sordo; e, se mai, si pensa ad impinguare i lauti stipendi dei pezzi grossi.

Gli stracci — si sa — vanno sempre all'aria, quando non finiscono nel mondezzaio.

Apio

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE — 97

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Ella gli si avvicinò.

— Il signor Martino. Lamberti, chiese.

— Eccomi — fece il vecchio sorpreso.

— Potrebbe indicarmi un giovine che si chiama Maurizio Arnaud?

— Certamente.

— Eccomi — fece lo stesso Maurizio che accompagnava il tutore.

— Una lettera per lei, della signorina Rita.

Il giovane la prese in silenzio, un triste presentimento gli pesava come un incubo sull'animo.

Le diede una scorsa, poi disse a Lamberti.

— Andiamocene... non abbiamo più nulla da fare qui!

— Non verrà?

— E' partita.

Martino portò la mano al cuore come fosse stato colpito da un colpo improvviso.

— Ecco ciò che paventavo! — disse.

— Ove va? domandò Maurizio.

— Non lo so!

— Ma l'ha veduta?

— Andiamocene! — ripetè il segretario, non sostenendolo più a lungo le gambe. E se ne andarono infatti all'albergo, muti, non osando guardarsi in faccia, nè parlare come se una grave disgrazia li avesse colpiti.

Maurizio rientrò nel suo studiolo, seguito dal buon amico, più desolato ancora di lui; e la sera stessa inviò due lettere al palazzo degli Schönbrunn. La prima era indirizzata alla madre.

« *Signora marchesa,*

Mia sorella è partita; ne ignoro tutt'ora la destinazione.

In un momento di esasperazione nostra madre ci aveva lasciati degli ordini, che Rita ha fedelmente eseguiti.

Ella non ha agito per desiderio di arricchire: bene altre cause le hanno dato quella forza insolita in una donna!

Ora tutto è finito. Non tema più nulla da parte nostra. Nessuno le riclamerà ciò che a noi tocca. Si tenga tutta la fortuna che ha fino ad oggi posseduta, e creda che io faccio voti affinchè la pace rientri nella sua casa.

Suo rispettoso servo

Maurizio Arnaud.

P. S. In ricompensa del sacrificio che Rita ed io facciamo, le chiedo un favore: consegni le poche righe qui unite alla signorina Fede.

Maurizio »

L'altra lettera era così concepita.

« *Signorina,*

Lascio Parigi per alcuni giorni, forse per qualche settimana.

I terribili avvenimenti di oggi, ai quali io sono affatto estraneo, le avranno fatto comprendere il perchè della mia tristezza passata.

Che diverremo noi? Nemici come i nostri genitori? E' impossibile!... Sulle montagne di Allevard io cercai la pace, la calma, e il suo dolce viso me l'avevano apportate! Io m'allontano, ma col desiderio che dopo questi dolori, l'animo suo ritrovi il conforto desiderato, la sua salute si rialzi florida, dopo tante scosse.

A lei occorre la distrazione. Preghi sua madre di condurla in Algeria, ove fioriscono sempre gli aranci, ove il cielo è azzurro; e ritornerà forte, contenta, se i voti d'un cuore affezionato possono qualchecosa per lei.

Arrivederci, Fede! Ci perdoni!

Creda che io vorrei cicatrizzare le ferite fatte da Rita.

Maurizio »

Intanto che le lettere erano portate dagli Schönbrunn, l'espresso di Havre aveva già fatto due terzi del suo viaggio.

La mattina dopo Martino, Maurizio, e Peres riprendevano il treno che doveva condurli a Digione.

Il palazzo degli Schönbrunn era a tutti aperto; si doveva fare il funerale al marchese, Elena aveva proibito ogni cerimonia. Ella voleva che i resti del marito fossero trasportati in Borgogna, nella tomba di famiglia.

Parigi non si occupò molto del fatto. Si disse che era morto d'un colpo apopletico, qualcuno volle tesserci su della maldicenza, altri s'avvicinò alla verità, supponendo che il marchese si fosse ucciso ponendo così fine ad una vita in apparenza prospera.

Troppo vasta è la città, troppo e troppe scene avvengono, perchè il pensiero e la chiacchiera si fermi a lungo su ognuna d'esse.

Alle dieci del mattino Remigio di Rosenfeld veniva richiuso nella cassa.

Alla stessa ora la sirena del trasatlantico « *La Bretagna* » che aveva ricondotto Rita dall'America lanciava nel bacino che doveva nuovamente lasciare, il suo lungo fischio.

Era alta marea, faceva un tempo bello, ma freddo.

Quel giorno i curiosi, di solito numerosi alla partenza dei bastimanti che attraversano l'Oceano senza alcuna fermata, erano radi sulla spiaggia.

XVII.o

Nel momento in cui Rita si faceva accompagnare alla stazione, un uomo appostato nel caffè all'angolo della via per cui la vettura doveva passare, gettò una moneta sul tavolino e uscì frettoloso.

Era Stefano Sidran.

Egli camminava sollecito, per non perdere di vista il fiacre.

Alla stazione, la giovane scesa, pagò, fece trasportare le valigie e prese il biglietto. Nell'istante in cui saliva nella carrozza di prima classe, intese dietro a sè una voce ben nota che la chiamava.

— Signorina!

Si volse: la guardia era a due passi da lei. Rita non potè reprimere un moto di sorpresa.

— Parte?

— Non l'avevo forse prevenuto?

— E' vero!... E... dove va?

— Non lo so neppur io.

— Non ci rivedremo dunque più?

— Molto probabilmente...

Stefano era cupo.

— Conosco il luogo dove si fermerà; l'ho udito domandare allo sportello dei biglietti.

— Non intendo farne un mistero!

— Lei va all'Havre. Poteva dirmelo ancor prima. Io non voglio nuocerle, nè darle noia.

— Vado all'Havre, precisamente.

— E' di là che partono i battelli per l'America...

Ella chinò il capo.

— S'imbarca?

— Forse!

— Domani. A che ora?

— Alle dieci del mattino.

(Continua).

Gemona

— Il mercato dei bovini.

Da molti anni incombe la risoluzione di una più ampia piazza per il mercato dei bovini, ma l'idea di una spesa qualsiasi ne ha sempre ostacolato l'attuazione.

Qui a Gemona, gli amministratori hanno in ogni tempo ritenuto che la pubblica economia stia appunto nell'arte del non spendere.

Ed è con questi principii che si ritardò l'esecuzione di molte opere pubbliche o di edilizia, rattoppando sempre e spendendo certamente di più, senza alcun miglior vantaggio; e così fu anche per la piazza dei bovini.

A quest'uopo è adibita la Piazza detta, con voluto ed evidente anacronismo, tuttora del Ferro, poichè nei secoli passati in quel sito si commerciava appunto quel minerale; ma essa è ristretta e non adatta.

Anni fa, pel suo ampliamento, avevano pensato di demolire — ma poi nulla si fece, per indolenza — la casa detta del Capitano, ed in allora la spesa sarebbe stata modesta, sia perchè tale casa era quasi cadente, sia pure perchè il valore dei fabbricati cera di molto inferiore a quello attuale; nel mentre oggi la casa stessa si trova rabberciata alla meglio ed in parte restaurata.

Intanto i paesi vicini approfittando di questa neghittosità nostra, crearono nuovi mercati bovini, di cui parecchi ci danneggiarono.

Ora di nuovo si nota un certo interessamento per tale questione, e sarebbe tempo di definirla.

Non è consigliabile, come vorrebbe taluno, trasportare il mercato nella vicina Piovega, poiche il centro del paese verrebbe fortemente danneggiato.

L'unico progetto attuabile è quello dell'ampliamento.

A quest'uopo sarebbe necessario la demolizione della casa del Capitano, di quella di proprietà Del Bianco e del cortile della Casa ex Martina.

Demolite le dette due case, sopprimendo il piccolo tronco di strada che le interseca ed il cortile ex Martina, si formerebbe un vasto terrapieno sostenuto da un muro che dall'attuale angolo di mezzodì della casa del Capitano andrebbe a raggiungere quasi l'angolo, pure di mezzodì del Piazzale Postez portando così l'area da mq. 1600 circa ad oltre 2709. Un impianto d'alberi lungo il muro di sostegno compirebbe egregiamente l'opera.

L'ottimo materiale che si ricaverebbe dalla demolizione delle due case lo si potrebbe utilizzare per l'imminente costruzione delle scuole e facendo il lavoro durante l'inverno si porterebbe buon utile a tutti gli emigranti, in tale stagione di solito disoccupati.

La spesa sarebbe certamente rilevante, poichè si aggirerebbe intorno alle cinquantamila lire; ma il vantaggio sarebbe altresì più che adeguato, tanto dal lato meteriale che da quello igienico ed edilizio. Materialmente si renderebbe preferibile il concorso degli animali bovini in un centro commerciale più sviluppato dei paesi circonvicini, portando altresì un maggior incremento in tutti i rami; igienicamente si doterebbe il paese d'un passeggio interno, ora assolutamente manchevole.

Ad ogni modo è necessario progredire e mettersi almeno al livello degli altri paesi.

Glemonensis.

Cividale.

— Prove di macchine agrarie.

21. — Per iniziativa della benemerita Associazione Agraria Friulana in questi giorni hanno avuto luogo a Buttrio, S. Giov. di Manzano, Togliano ed altrove, delle riuscitissime prove di falciatura, rivoltatura e rastrellatura meccanica, con grande soddisfazione dei nostri agricoltori, i quali hanno potuto convincersi della grande utilità di tali macchine, per il risparmio di tempo e di denaro che deriva dal loro uso.

— L'opera del cav. Rubini.

Dopo le tante prove date dal cav. uff. dott. Domenico Rubini, della sua intelligente e feconda operosità nel nostro mandamento, in quest'ultimi giorni, noi l'abbiamo veduto prendere parte attivissima alle sedute del Consiglio Superiore Antifillosserico, a Roma, dove, per merito suo, sono state prese importantissime deliberazioni che torneranno di grandi vantaggi alla nostra regione viticola e di profitto al nuovo indirizzo dell'opera antifillosserica italiana.

— Avvelenamento scongiurato.

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, certo De Sabbata Riccardo, di anni 39 calzolaio di borgo di Ponte in istato anormale ingoiava, non si sa ancora se a scopo suicida, o per qual causa, una buona dose di soluzione di sublimato corrosivo.

Ai primi sintomi di avvelenamento, manifestatosi con acuti dolori e crampi allo stomaco, fu chiamato d'urgenza il dott. F. Accordini, che fece ricoverare il de Sabbato all'ospitale, dove gli furono prodigati i soccorsi del caso che, valsero a salvare l'infelice dalla morte.

— Edilizia.

La piazza del Duomo, sta ora ricevendo nuovo abbellimento, dai restauri della casa Strazzolini che si eseguiscono su progetto dell'ing. Vittorio Moro.

— Una scuola Consorziale.

Fra non molto a *Zavart* frazione del Comune di Drenchia, sorgerà una Scuola Consorziale con Grimacco. Per gli opportuni rilievi il nostro R. Ispettore Scolastico si porterà domani sopraluogo con l'ingegnere Matteo del Fiorentino.

Spilimbergo.

— Funerali.

Ieri moriva in Gradisca all'età d 72 anni il possidente Ferdinando Bisaro che per oltre un ventennio fu Consigliere Comunale per quella frazione.

I funerali furono imponenti, giacchè tutta Gradisca accorse ad accompagnare all'ultima dimora la salma del compianto estinto. Per il Comune, intervennero l'assessore sig. Gio. Batta Concina ed il segretario Rossini Carlo. Alla famiglia sentite condoglianze.

— Un nuovo ufficio.

Con oggi è aperto il nuovo ufficio per rappresentanze, spedizioni, commissioni e perito agrimensore, gestito dai soci Concina De Biasio.

La ditta ieri sera offrì ad una trentina di negozianti ed amici una sontuosa bicchierata. Auguri.

Fagagna.

— Fermo di cotrabbando.

La guardia campestre Ziraldo Giovanni di qui, l'altra mattina nel mentre si trovava di servizio nella campagna verso Moruzzo vide in distanza venirgli incontro un uomo sconosciuto dell'apparente età di 50 anni recante un involto sulle spalle.

Costui appena scorse il guardiano gettò il carico dandosi a precipitosa fuga.

La guardia lo rincorse ma senza poterlo raggiungere.

L'involto che conteneva circa otto chili di tabacco da fiuto e da pipa venne passato alla Tenenza delle guardie di Finanza di Gemona.

— Un calcio terribile.

Il pollivendolo Di Fant Filippo fu Giovanni, d'anni 64 della vicina frazione di Madrisio stava ieri facendo pascolare in un campo il proprio cavallo che di secente ha acquistato.

Essendosi egli imprudentemente avvicinato di troppo all'animale, questi gli sferzò un potente calcio colpendolo in pieno volto di modo che il disgraziato *Fèlis* (così chiamato) s'ebbe spaccato il labbro superiore e spezzati diversi denti.

Raccolto da alcuni pietosi che ivi per fortuna, si trovavano, venne subito accompagnato qui dall'egregio nostro medico D.r Danieli il quale dovette praticargli sette punti di sutura.

Il pover uomo ne avrà per vari giorni.

Buia.

— Ritrovo per salutare un amico.

(*Bortolo*) — All'Albergo Roma si riunì ieri sera un gruppo di amici per porgere un saluto all'amico Ercole Tonelli distinto elettrotecnico il quale compiuti i lavori d'impianto della luce elettrica si reca a Milano presso la sua sede.

Allo champagne brindò con indovinate parole il sig. Perez al quale rispose ringraztando l'ottimo amico, il serio e capace elettricista Tonelli. Tutta Buia gli augura un lieto avvenire.

Tolmezzo.

— Onoreficenza.

Con recente decreto Reale l'Ill.mo sig. Policretti Nob. Giov. Battista presidente del nostro Tribunale venne inseguito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Questa mattina il Procuratore del Re cav. Dal Soglio, i magistrati ed i funzionari di cancelleria e della segreteria del Tribunale presentarono solennemente le insegne dell'onorificenza al neo Cavaliere.

All'illustre magistrato, di cui ammiriamo le eccelse doti di mente e di cuore, giungano graditi il reverente nostro saluto e le nostre congratulazioni.

— Le nostre Scuole elementari

Se la missione della scuola è quella di preparare alla vita, noi questa missione la vediamo praticata nelle nostre scuole.

Le classi 4.a e 5.a maschile si vedono di giovedì passare balde, piccoli militi del grande esercito della Scuola, attraverso il paese. Dove vanno? C'è una visita da fare ai campi, ai prati, alle stalle, agli opifici, alle officine meccaniche. La scuola così diventa anche uno istituto professionale dove si acquisisce il senso pratico della vita industriale ed agraria.

Oggi li abbiamo visti aggirarsi per il paese accompagnati dai loro maestri Marchetti, Lombardi e dal sig. Giovanni Gressani a visitare l'officina elettrica del signor Luigi Gressani.

L'elettricista addetto Raffaele, un simpatico ed intelligente operaio espose con abilità e chiarezza l'ufficio delle diverse macchine ed ordegno dell'officina; fece visitare la cascata, le dinamo, la macchina a vapore destinata a supplire alla forza idraulica in caso di magra d'acqua.

La visita istruttiva lasciò grato ricordo in tutti i maestri e scolari.

Pordenone.

— Bambina salvata da un ragazzo.

31. — Verso le ore 7 di ieri sera il ragazzetto Umberto Puppa di Alessandro d'anni 12, mentre stava trastullandosi in un cortile della Villa Tetrazzini in via Felice Cavallotti udì un tonfo e delle grida d'aiuto. Corse verso il sito d'onde aveva sentito partire il grido, e vide agitarsi nell'acqua di una vasca abbastanza profonda una bambina, tal Zorzi Ada di Giuseppe di anni tre. Il Puppa saltò lesto nell'acqua e non senza qualche sforzo, riuscì a trarre la bambina pericolante in salvo.

Si può immaginare la scena commovente che avvenne fra i genitori della bambina salvata dal piccolo eroe.

Sottoscrizioni a favore del danneggiati dal Vesuvio.

Da **Martignacco** riceviamo un primo elenco sottoscrizioni a favore danneggiati dall'eruzione vesuviana. Porta un totale di L. 55.80, delle quali 25 deliberate da quel Municipio,

Da **Buttrio** riceviamo l'elenco completo delle offerte ivi raccolte al medesimo scopo: in danaro, lire 86.62; in granoturco, per l'importo di lire 31.11; votate dal Comune, 30: complessivamente, lire 150.73

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Il R. Provveditore agli studi, prof. Battistella di Udine, fu, in questi giorni a Cercivento, a Paluzza, a Timau, e a Paularo per scegliere, con quelle autorità locali, la posizione più adatta per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

— A Gradisca (Spilimbergo) è morto il sig. Ferdinando Bisaro d'anni 72 che coprì per oltre 6 lustri la carica di consigliere comunale a Spilimbergo.

Cronaca Cittadina

— Per gli operai che vanno a Milano.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale ha favorevolmente accolto la domanda di ridurre, per gli operai, i biglietti d'entrata all'Esposizione dalla ore 9 alle 24, al prezzo di cent. 50 s'intende sempre per gli operai appartenenti alle Società che si recano in corpore a visitare l'Esposizione, e delle quali già oltre 500 fecero la domanda.

La vendita di tali biglietti fu affidata al Comitato dei ricevimenti operai, con sede presso la Lega Nazionale della Cooperativa, Milano Via Ugo Foscolo 5, e presso il quale i Consigli delle Società dovranno esclusivamente dirigersi.

— Onorificenza.

Il signor Enrico Bertarelli uno dei più noti e stimati industriali di Milann e attivissimo Membro di parecchie istituzioni filantropiche è stato nominato Cavaliere dell'ordine Mauriziano.

Noi ci compiacciamo della meritata onorificenza anche con la Casa produttrice del celebre Sapol e dell'aristocratica Profumeria Venus vogliamo dire con la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano, di cui il neo-Cavaliere è benemerito Presidente.

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi 1 giugno dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Monte Maggiore» Cilla
2. Sinfonia «Zampa» Herold
3. Valtzer «Ore d'amore» Trespaille
4. Atto I. Parte II. «Cadore» Montico
5. Trascr. (atto II) «Cadore» Montico
6. Polka «Nannella» De Gregorio

— Servizio Radiotelegrafico.

Dalle ore zero del giorno *1* giugno 1906 alle 20 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Sicilia della società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La vita delle nostre istituzioni

Associazione provinciale fra dipendenti dalle aziende pubbliche locali. — Domenica, alle 16, nella sala maggiore dell'Ist. tec., avrà luogo assemb. generale, con un lungo ordine del giorno. Notiamo: proposta di modificazione dello Statuto sociale; istituzione d'una cassa di soccorsi straordinari fra i soci: discussione e deliberazioni sull'indirizzo della Associazione (organizzazione di classe, riposo festivo, magazzino cooperativo, ribassi ferroviari ecc.)

Notizie riassuntive di cronaca.

A proposito del Tram. Veniamo informati che lo scartamento di un metro non fu prescelto dalla Società friulana di elettricità con lo scopo di percorrere il tratto Porta Gemona - Chiavris sui binari della Veneta, ma per altre considerazioni d'indole pratica, fra cui non ultima la facilità di movimento nelle curve. Anzi, in questi ultimi anni, i trams a scartamento ridotto ebbero un grande sviluppo; e Genova stessa, dove vi sono pendenze enormi, adottò questo scartamento con buon esito. Gli ingegneri Fachini e Cudugnello stanno ora facendo tutti i rilievi stradali e disponendo tutte le pratiche necessarie per ottenere l'approvazione delle autorità superiori all'attuazione. Adesso la Società lavora attivamente nei canali per lo sviluppo della forza; e la officina che doveva sorgere presso Pradiellis, verrà invece piantata a Vedronza. Il salto definitivo, in seguito al trasporto dell'officina a Vedronza, sarà di metri 70 (sei metri più alto della nostra specola!) con conseguente aumento di forza. Ci sono già richieste di forza ingente presso Gemona, per l'impianto di due industrie; e vediamo con piacere che, mediante queste nuove forze, l'industria in Friuli avrà modo di svilupparsi. Si calcola che per i lavori del salto e dell'officina elettrica e delle linee occorra tutto quest'anno e qualche mese del venturo; i lavori pel tram elettrico cittadino comincieranno nella primavera del 1907: come fu detto, essi dovranno essere compiuti nel novembre dello stesso anno.

— E il tram fino a Tricesimo? — chiedemmo.

— Per adesso, abbiamo da pensare a questi primi lavori — ci fu risposto. — Al «dopo», se sarà il caso, si provvederà.

Studi interessanti. I professori cav. Musoni e Paoletti, del nostro Istituto Tecnico, stanno compiendo, in questi giorni, uno studio interessante sul laghetto di S. Daniele — il secondo, per importanza, che abbia il nostro Friuli.

Già la fauna di esso, alcuni anni fa, era stata studiata e illustrata da un altro scienziato, ora il prof. Paoletti ne studia la flora (e ne classificò circa una settantina di piante) e il prof. Musoni lo studia sotto l'aspetto della geografia fisica: conformazione, profondità, origini, composizione e temperatura delle acque, circostanza del loro livello ecc.

Gli studi sulle lagune di Marano saranno ripresi forse in luglio, dai professori Marinelli e Musoni, sia del lato geografico come dal lato storico.

Infine, crediamo che in agosto saranno riprese le esplorazioni della profonda voragine detta *Bûs de la lum* nel Cansiglio, incominciata l'anno decorso.

Come è noto, promotore di cosiffatti studi è il Circolo speleologico e idrologico, il quale ha la fortuna di contare nel proprio seno studiosi che prendono a cuore l'illustrazione, palmo a palmo, di questo nostro Friuli.

— «Reporter» sfortunato

è stato ieri il nostro. Il quale, riferendo sulla conferenza del bravo maestro Alfredo Lazzarini intorno ad *Acque e Grotte,* oltre a talune altre cose inesatte, fece l'onor delle proiezioni all'elettricista Antonini, mentre furon dovute ad un altro bravo e studioso maestro: il Dorigo.

E riassumendo le deliberazioni prese dal Consiglio comunale in seduta segreta, disse ch'era stato respinto il primo aumento sessennale all'ingegnere aggiunto signor Giacomo Cantoni ed all'applicato dell'ufficio Tecnico signor Enrico Moro — mentre all'incontro fu accordato ad entrambi.

— La seduta segreta

non sembra più tale; difatti, leggemmo nel *Paese* di ieri un sunto della discussione svoltasi a proposito del forno municipale. Tanto, poteva continuar l'indiscrezione, e riferirci anche i particolari di votazioni e discussioni su altri argomenti. Così il pubblico avrebbe potuto apprendere, per esempio, che la riconferma quinquennale del cav. dott. Carlo Marzuttini medico municipale trovò parecchi contrari, i quali forse pensano che sia già troppa la gratitudine dovuta dal comune all'egregio uomo per i suoi lunghi, diligenti, amorosi servigi; caspita! il Comune ha già abbastanza debiti e ne deve contrarre ancora, senza che si vada aumentando verso un funzionario che gli dedica l'opera sua con tanto zelo!

E anche altri, confermati, ebbero qualche voto contrario: non certo dovuto a demeriti, ma forse a quella bestiaccia che li chiama «la politica (*bestiaccia,* almeno così come la intendono taluni fra i nostri omenoni, per i quali l'egocentrismo è la religione più vera e maggiore.)

Anche, il Paese, avrebbe potuto darci nel suo testo autentico — e magari chiosarla, perchè un po' oscura — la frase che il consigliere avv. Caratti pronunciò dopo l'esito della votazione per il medico del III riparto.

— Questo è un buon indizio per le elezioni!... avrebbe egli esclamato, poi che si seppe la nomina del dott. Faloni con 12 voti contro il dott. Liuzzi che si ebbe solo 10.

Buon indizio?... In che senso?... Ci si dice, che l'avv. Caratti fu tra i fautori della nomina del dott. Liuzzi, e quindi la sua frase avrebbe un senso ironico; tanto più che l'avv. Girardini sarebbe stato, invece, tra i propensi alla nomina, del dott. Faloni. Ma noi non comprendiamo il significato vero di quella frase: e cioè, quel voto è *buon indizio* a favore del partito nel quale l'avv. Caratti fu sinora tra i capi? o a favore «degli altri»?

In compenso delle mancate informazioni, il *Paese* ce ne dà un'altra: che l'avv. Caratti non intende ripresentare la sua candidatura a consigliere comunale. Ce ne saranno altri?...

— Partenza.

Ieri ha lasciato la nostra città il cav. uff. dott. Leonardo Vitalba, consigliere della Prefettura, per raggiungere la nuova sede in Treviso. Alieno per natura delle manifestazioni puramente esteriori, e per sincera modestia rifuggente da ogni occasione di pubblico plauso, non volle lasciar trapelare l'ora della partenza.

Nel lasciare l'ufficio fu salutato con viva tenerezza dagli impiegati che lo avevano tutti caro ed affezionato superiore, funzionario distinto ed imparziale.

Egli era pure stimato ed apprezzato dalla cittadinanza. Lo seguono ora gli auguri più sinceri che le sue doti trovino degno compenso.

— Soccorso di poveri a più poveri.

Oltre due mesi fa, alla baracca di una rivenditrice di Piazza Mercatonovo, vedova e con figli proprii, uno sconosciuto condusse una povera cieca: Certa Orsola vedova di Pietro Devotti, Udinese, un tempo di condizione discretamente agiata, ma che ora è ridotta nella più squallida miseria, con le sole vesti che, ha indosso. La rivenditrice non era alla baracca, in quel momento. Al suo ritorno, trovò la cieca. Credette che quegli che l'aveva ivi condotta sarebbe tornato a riprenderla.

Venne il mezzogiorno: e nessuno si fece vedere.

— Ha mangiato? — chiese alla aventurata.

— No: son digiuna da ieri...

Le procurò un po' di cibo, conducendola nella sua casa, in via Cortazzis, n. 4. E da quel giorno ella tiene in casa l'infelice, con sacrificio suo tanto più grave, inquantochè, ripetiamo, ella pure è vedova ed ha figli e guadagna appena per sè e per loro. Ella ricorse alla Congregazione di Carità per aiuti; e n'ebbe quindici lire, in due mesi.

Che cosa deve fare di quella povera donna?... lasciarla al suo destino crudele?...

— Se mi no gavessi vudo questa bona anima, cossa gavessi fatto de mi?!... — ci diceva la derelitta.

Noi la indichiamo alla carità pubblica, perchè qualcuno aiuti la popolana di cuore a mantenere la povera Devotti. Riceveremo anche noi l'obolo, per essa: come pure, potranno i caritatevoli portare direttamente i soccorsi nella pietosa casa che l'ospitò.

— Pesca di beneficenza.

IV.o Elenco doni.

Ditta Giuseppe Mazzaro, 2 cavallini artistici in metallo. Romano Antonini 4 bottiglie vermout. Famiglia sig. Gregorio Braida L. 10, Ditta Fratelli Zagolin, 6 berette e 6 capelli, avv. Giuseppe e Francesca Nimis 1 porta vasi artistico in metallo, Pietro Magistris 1 sacchetto contenente k. 25 farina di frumento, avv. Daniele Vatri L. 10, C.te e co.ssa Giuseppe di Brazzà Savorgnan, 1 porta ritratti, 1 porta biglietti artistico di metallo, Famiglia Muzzati, 1 stipitto giapponese, 1 porta fazzoletti, 2 bottiglie moscato, 1 porta pettini, 2 centri da tavola, 1 flaconcino profumi, 1 bomboniera, Giovanna Antonini Martinuzzi N. 12 bomboniere assortite, Prof. Roberto Lazzari 1 mandolino, Luigi Raiser 2 sedie artistiche, G. B. Cremese, 4 scatole carta da lettere, Ing. cav. Cancian L. 5, Ronzoni Italico 1 sveglia, Professoressa Zilli L. 2, C.ssa Dorotea Cossio di Colloredo Mels L. 10.

— Mercato d'oggi.

Foglia senza bacchetta al Quint. da L. 20 a 13, con bacchetta al Quint. da 9 a 6.50.

Ciliege da 25 a 15.
Piselli da 20 a 15.
Erbette a 15.
Patate nuove a 20.

Comunicato.

La sottoscritta Ditta, a scanso di equivoci, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia che il negozio che verrà aperto tra giorni in via Daniele Manin degli ex suoi agenti sigg. Fornara nulla ha a che fare con quello della Ditta

Lavarini Giuseppe

sito in Piazza Vittorio Emanuele il quale continuerà la vendita di ombrelle, ombrellini, valigie, bastoni, articoli da viaggio cc. ecc.

La sottoscritta nutre fiducia che come per lo passato, non sarà per mancarle il favore del pubblico, sia per la modicità di prezzi, sia per la qualità della merce di cui tiene un grande assortimento delle primarie Case nazionali ed estere.

Avverte pure che assumerà qualsiasi lavoro di copertura e di riparazione di ombrelli a prezzi modicissimi.

Ditta Lavarini Giuseppe.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Dalla notifica ufficiale dei prezzi fatti nel Comune la settimana precedente, rileviamo i seguenti prezzi:

Pollerie.

Capponi	Kg.	1.30 a 1.45
Galline	»	1.30 a 1.45
Polli	»	1.30 a 1.45
Tacchini	»	1.30 a 1.45
Anitre	»	1.25 a 1.30
Oche	»	0.75 a 0.85
Uova al 0/0		6.00 a 6.25

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual.	da L.	8.— a 9.—
id. II	»	7.80 a 8.—
id. d. bassa I	»	6.60 a 6.80
id. II	»	6.30 a 6.60
Erba spagna		5.— a 8.—
Paglia da lettiera		4.50 a 4.70

Tutto è caro quest'anno: le carni di ogni qualità, le farine, i foraggi, la foglia di gelso, il vino... Nè, per adesso, vi sono indizi, tranne che per le granaglie, di una diminuzione di prezzi, malgrado la stagione volga finora propizia per tutti i prodotti della campagna.

Beneficenza.

Ogni anno, nella ricorrenza soavemente mesta della perdita di Angiola Chiozza Kechler, la figlia Camilla Pecile, in cui s'è trasfusa l'anima bella della madre, depone sulla tomba venerata e cara il fiore della beneficenza.

Anche quest'anno offrì lire cento alla Colonia Alpina a favore di un bambino povero, per la stagione 1906; *è un'altro essere redento!*

Ah se tutte le tombe ridessero di questo maggio ideale!

Il Comitato Prot. dell'Infanzia, riconoscente per la generosa oblazione e per le continue prove d'affetto che la gentile signora dà alla quasi materna benefica istituzione, vivamente ringrazia.

Gli spiccioli della cronaca

Cade dal poggiuolo. — Da una settimana certa Tamboso Maddalena di anni 28 di Lestizza era andata a servire presso una famiglia di contadini benestanti di San Daniele per aiutarli al governo dei bachi.

Ieri mattina con un gran fascio di foglia montò in granaio; ma giunta sul pianerottolo, poggiò inavvertitamente il piede sopra una tavola fradicia dalle pioggie. La tavola si spezzò, e la Maddalena cadde nel vuoto andando a finirla in corte.

Alle sue grida, accorsero i famigliari che la sollevarono prodigandole le prime cure: in tanto che altri erano andati in cerca del medico.

Questi, dopo una prima visita ordinò l'immediato trasporto di lei al nostro Ospitale. Quivi le fu riscontrata la completa frattura delle due ossa dell'avvambraccio destro, nonchè molte ferite lacero contuse alla faccia e in altre parti del corpo, guarirà in cinquanta giorni.

Morta per un investimento. — Certa Maria Linda marita Feruglio di anni 65 due mesi fa venne investita e atterrata da uno sconosciuto ciclistica e andò a battere il capo sul selciato; da quel momento la donna non stette più bene: a nulla valsero le cure mediche e, ricoverata all'Ospidale, ieri morì certamente per lesioni interne riportate.

Sequestro di gioie al «Monte.» — Presso il nostro Monte di Pietà nel dicembre 1905 un individuo impegnò per 1500 lire un paio di buccole d'oro con brillanti.

Però lo stimatore, avendo constatato che parecchie pietre erano false, nella stima tenne conto soltanto delle buone.

L'altro ieri giunse un telegramma all'autorità di P. S. per indagini in proposito e trovate le buccole in parola posero su di esse il giudiziale sequestro.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Contrabbandiera.

Marcoratti Luigia di Castions di Mura, benchè abbia solo 27 anni ha già 5 figli e per furto fu condannato a tre giorni di prigione, col beneficio della legge Ronchetti. Piccolo Regina, invece è incensurata. Sono entrambi imputate di contrabbando zucchero e confesse.

Il P. M. chiede il minimo.

L'avv. Colombatti si associa.

Il Tribunale condanna la Piccolo a lire 12.40 di multa con la legge del perdono; ma la Marcorutti oltre alle oggi inflittegli lire 12.17 di multa, dovrà fare anche i tre giorni di prigione.

L'appello di due macellai.

I due macellai Rumignani Marco d'anni 27 e Gasparini Pompeo di anni 26 appellanti dalla sentenza del Pretore del I.o Mandamento che per oltraggio alla guardia daziaria Paludet Bortolo condannava il Rumignani a 10 giorni di reclusione e 30 lire di multa ed il Gasparini a 5 giorni di reclusione ed in solido nelle spese.

Oggi si svolse la causa in appello.

Il Tribunale conferma la sentenza per entrambi, aggiungendo le spese di seconda istanza. Accorda però al Gasparini il beneficio della legge condizionale per un quinquennio.

Dalla condanna all'assoluzione

Bellina Antonio di Udine macellaio fu condannato dal Pretore del I.o Mandamento a lire 13 di multa perchè il 22 febbraio u. s. essendo venuto a diverbio con la pollivendola Tomasini Rosa le lasciò andare uno schiaffo, in seguito alle ingiurie ed anche minaccie della donna.

Il Tribunale riconferma la sentenza del Pretore, assolvendo l'imputato Bellina per non provata reità e condanna nelle spese la Rosa Tomadini.

Pretura di Tolmezzo.

Furto ed oltraggio.

Pietra Enrico di Ermenegildo, Della Pietra Teresa fu Antonio, De Antoni Oliva di Giovanni, De Antoni Anna di Giovanni e D'Agaro Marianna di Giovanni sono imputato: il primo, di furto e contravvenzione forestale per avere nel 18 ottobre 1905 nel bosco Chialoinis rubato delle legna per L. 17.54 a danno del Comune di Comeglians, e di oltraggio alla Guardia forestale Caradazzo; le altre di ricettazione dolosa per aver comperato la legna rubata.

Si escutono vari testi.

Il Sindaco di Comeglians dà cattive informazioni del Della Pietra Enrico che è ora all'estero.

Il Pretore condanna quest'ultimo a giorni 35 di reclusione, a L. 150 di multa e L. 55.08 di ammenda. Assolve le altre per non provata reità.

Gli ultimi particolari sulle tragiche nozze

alla corte di Spagna.

Una bomba in mezzo al corteo
Morti e feriti.

Ieri a mezzodì, con gran pompa e molto lusso, nel tempio di « Las Jeronimos » a Madrid fu compiuta la cerimonia nuziale fra il Re Alfonso di Spagna e la Principessa Ena di Battemberg, giovanissimi entrambi; lui di 20 anni, lei di 19.

Mentre l'immenso corteo, faceva ritorno dalla chiesa, alle 14, una bomba è stata lanciata contro d'esso.

Il corteo reale ritornava al palazzo dalla via Mayor, tra le acclamazioni della folla. La carrozza col Re e la Regina si fermò un momento dinanzi la casa numero 88.

Fu allora che da uno dei piani superiori della casa un anarchico lanciò una bomba, che cadde sulla parte destra della carrozza tra l'ultima pariglia di cavalli e le ruote anteriori.

La bomba esplose, uccidendo due cavalli e un palafreniere. Il marchese di Sottomayor grande scudiere di corte che calvalcava allo sportello destro rimase leggermente ferito: quattro soldati facenti ala morirono sul colpo. Un luogotenente che presentava le armi al passaggio dei Sovrani, fu ferito mortalmente. Un trombettiere di polizia ebbe il collo spezzato. Due donne trovantesi preso la carrozza, furono pure uccise. I feriti sono numerossimi, oltre una trentina.

Tra questi alcune persone che si trovavano affacciate ai balconi del secondo piano della casa da cui si lanciò la bomba.

Subito dopo l'esplosione, il duca di Cornahuncios si precipitò allo sportello della carrozza reale per accertarsi che i Sovrani fossero illesi e li aiutò a scendere dalla vettura. danneggiatissima, devastata addirittura.

Grandissima indignazione tra la cittadinanza. I principi esteri e gli inviati straordinari, il corpo diplomatico e le autorità presentarono le felicitazioni al Re ed alla Regina per lo scampato pericolo. I giornali pubblicarono edizioni straordinaria, portando i primi particolari.

La bomba era ranchiusa in un mazzo di fiori.

La polizia ha preso grandi provvedimenti pel mantenimento dell'ordine e l'arresto degli attentatori. La casa davanti a cui fu commesso l'attentato fu circondata dalla gendarmeria. Furono arrestate due persone di cui una straniera e l'altra spagnola. Questi è uno studente., che si mostrò allibito, impaurito.

La Regina Ena manderà il suo ricco abito nuziale in dono alla Madonna di Faloma, quale omaggio per il miracoloso salvataggio.

Secondo i giornali il complotto fu organizzato a Londra, dove sarebbe stato scoperto. Nove anarchici vi avrebbero preso parte.

A Roma la notizia, diffusa dal *Giornale d' Italia*, produsse enorme impressione.

Inviarono telegrammi di congratulazione per lo scampato pericolo: il Papa il Re, la Regina Madre, l'on. Giolitti, l'on. Di Scalea.

TELEGRAMMI D'OGGI.

Altri particolari sull'attentato contro i reali di Spagna.

MADRID, 1. Passato il primo momento di impressione il duca di Cornaihuelos, aperse lo sportello della carrozza per vedere se il re fosse rimasto ferito, lo abbracciò e lo levò dalla carrozza, poi levò pure la regina, il cui volto tradiva l'emozione profonda. Dopo breve sosta la coppia reale salì in un'altra carrozza che partì a trotto serrato per il palazzo. Il re e la giovane regina, allorchè risalirono nelle sale del palazzo reale, piangevano dirottamente. La regina cadde in svenimento. I personaggi principeschi stranieri circondarono la coppia reale per felicitarsi dello scampato pericolo.

Il fermento in città è enorme e, come succede sempre in simili casi corrono le più disparate versioni sia sul numero delle vittime sia sull'autore dell'attentato. V'è chi sostiene che furono lanciate contemporaneamente due bombe ambedue nascoste entro un mazzo di fiori.

Lo spagnuolo arrestato quale autore dell'attentato, si mostra abbattutissimo. Finora non è stato possibile di stabilirne l'identità. Egli dice di chiamarsi Emanuele Durand e d'essere nativo della Catalogna. Era giunto a Madrid il 22 maggio, prendendo a pigione una stanza per la quale pagava 25 pesetas al giorno. Antecipò la somma pagando con una banconota da 500 pesetas. E' molto elegante e dimostra una speciale predilezione pei fiori.

La casa donde fu lanciata la bomba è circondata dalla gendarmeria. Il governatore e il ministro degli interni si sono recati sul luogo.

VIENNA, 1. — Telegrafano da Madrid alla « N. Fr. Presse » che i morti sarebbero quattordici. Da parigi lo stesso giornale riceve che, secondo una versioue i morti sarebbero cinque e tredici i feriti, fra i quali alcuni mortalmente, e, secondo un'altra, che i morti sarebbero soltanto tre e i feriti una ventina.

La violenza della detonazione.
L'indignazione del popolo.

MADRID, 1. — S'ignora ancora il numero preciso dei morti e feriti in seguito all'esplosione della bomba. Le voci in proposito sono contradditorie, ma secondo le ultime notizie i morti finora accertati sono sette.

La detonazione fu formidabile; i vetri delle case vicine e anche quelli del palazzo d'Italia furono infranti.

I dignitari di Corte dettero prova di molto coraggio; chiesero insistentemente se vi fossero vittime e raccomandarono di soccorrere i feriti.

Nella folla vi fu un momento di terribile panico subito dominato.

Da vari giorni correva voce che un gruppo di anarchici avrebbe commesso qualche attentato in occasione delle nozze del Re, ma da ogni parte si diceva che le preoccupazioni erano state prese.

Tanto maggiore è quindi l'indignazione della popolazione per l'attentato che turbò le feste e fece tante vittime.

I giornali in edizioni straordinarie stigmatizzano tale attentato offendente la nazione nei suoi sentimenti cavallereschi.

Dalle provincie giungono moltissimi dispacci di felicitazione al Re per lo scampato pericolo.

Si sono operati venti arresti.

Una o due bombe?
L'identificazione dell'autore.

MADRID, 1. (Ufficiale) Si ignora se l'attentato contro i Sovrani fu commesso con una sola bomba o con due. Finora è impossibile precisarlo. L'autore dell'attentato fu identificato. Chiamasi Manuel Duran, nativo della Catalogna. Aveva preso in affitto un appartamento della casa numero 88, calle Major fino dal 22 maggio pagando 25 pesetas giornalmente. Esso aveva pagato anticipatamente con un biglietto di 500 pesetas. Ha tratto elegante e veste correttamente.

Dimostrava grande passione pei fiori.

L'autore dall'attentato Emanuele Duran o (Matteo Moran?) si presentò il 24 maggio nella casa di via Major 88 domandando il balcone sulla strada e offrendo 25 pesetas al giorno perchè un altro locatario cambiasse camera, pagò 500 di pesetas garanzia e ieri ordinò un mazzo di fiori impedendo a tutti di entrare in camera dicendosi indisposto.

Al momento in cui passava la vettura reale gettò un mazzo contenente la bomba, quindi si ritirò rapidamente, cambiò cappello e approfittando delle confusioni fuggì.

La casa dalla quale fu lanciata la bomba è della Regina Madre.
I numerosi arresti
Un proclama del Sindaco.
Minaccie di linciaggio a poliziotti francesi sospetti.

MADRID 1. — Numerose sono le persone arrestate in seguito all'attentato ma fra esse non vi è nessun straniero. La bomba aveva un involucro di acciaio lucido di mezzo centimetro di spessore. Due o tre giorni fa era corsa voce che il Re avveva ricevuto una lettera anonima che annunciava l'attentato. Le autorità smentiscono l'esistenza di questa lettera.

Nel pomeriggio i Principi esteri gl'inviati straordinari, i membri del consiglio del corpo diplomatico del governo e tutti i principali uomini politici si sono recati al palazzo reale per apporre la loro firma nei registri. Il sindaco di Madrid ha fatto affiggere un proclama alla popolazione che protesta contro l'infame attentato.

Dalle due fino alle sei fu impossibile circolare nelle vicinanze della casa donde fu lanciata la bomba. La folla impediva la circolazione; i militi della croce rossa riuscirono a stento a rccogliere i feriti. La folla emetteva grida di indignazione ogni qual volta passava una barella con un ferito o con morto. Alcuni agenti, della polizia francese corsero a rischio di essere linciati pel solo fatto di avere l'aspetto di stranieri.

L'intervento di alcuni cirtadini calmò l'eccitazione della folla.

La bomba o le bombe furono lanciate dal terzo o dal quarto piano della casa che è di proprietà della Regina Madre; l'unica che essa possegga, lasciatale in legato da un filantropo. La casa ha di fronte la chiesa del Sacramento, la Capitaneria generale ed il palazzo dell'Ambasciata Italiana; è vista dal palazzo Reale a circa 500 metri. La casa occupa un'area di 4000-5000 piedi quadrati; ha sei piani. A pianterreno vi sono una bettola ed una drogheria a mezzanino e il lavoratorio di un sarto. Gli altri piani sono occupati da privati. Al terzo piano vi è una pensione di famiglia.

I Duchi di Genova primi a felicitare i Sovrani.
I figli dell'ambasciatore d'Italia testimoni all'Esplosione.

MADRID, 1. Nessun membro delle ambasciate estere è rimasto vittime dell'attentato. Fra i primi personaggi principeschi recatisi a felitare i sovani per lo campato pericolo furono i Duchi di Genova.

I giovani figli dell'ambasciatore d'Italia si trovavano al balcone dell'ambasciata al momento dell'esplosione.

I frammenti della bomba giunrero fino presso di loro, ma nessuno rimase ferito.

Il sangue freddo dei Sovrani
I frammenti micidiali della bomba.

LONDRA, 1. Il *Daily Mail* ha da Madrid: Quando avvenne l'attentato il panico invase tutto il corteo Reale. Il re riprese immediatamente il sangue freddo ed informò dei danni avvenuti, poi inviò subito un ufficiale d'ordinanza a rassicurare la Regina Madre e la Principessa di Battemberg, ordinando che il corteo si rimettesse in movimento.

La giovine Regina era di un pallove mortale, ma sorrideva.

Alcuni minuti dopo il ritorno a palazzo il Re e la Regina tenendosi per mano apparvero sorridenti al balcone, salutati da incessanti altissime ovazioni. Sembra, secondo il corrispondente, che l'anarchico si sarebbe suicidato.

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: La carrozza reale con un cavallo morto e il sedile del cocchiere imbrattato di sangue trovasi ancora in calle Major, circondata da soldati. E' un miracolo se non rimase interamente distrutta dai frammenti della bomba.

Finora non si sa nulla di positivo circa la composizione della bomba, ma l'odore prodotto fa pensare che l'esplosivo sia fulminato di mercurio.

Quando il Re e la Regina discesero dalla carrozza avevano le vesti macchiate di sangue.

La bomba scoppiò in aria quasi all'altezza del primo piano della casa abitata dal duca Almeda.

I frammenti di metallo furono lanciati sul balcone ove trovavansi numerosi spettatori.

Visitai — dice il corrispondente — l'appartamento della casa. Il pavimento è coperto di chiazze di sangue; presso il balcone giacevano quattro cadaveri, fra cui la marchesa Colosa e la figlia.

Quattro persone erano gravemente ferito.

I morti, i feriti e l'autore dell'attentato.

MADRID. 1. Le feste pel matrimonio del Re continueranno regolarmente.

MADRID 1. Il Re assisterà ai funerali delle vittime come pure il Governo e i membri della Cortes.

Il figlio Weyler è gravemente ferito, la Regina è indisposta.

I feriti sono oltre cinquanta di cui cinque moribondi.

LONDRA, 1. Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Tre ufficiali e sette uomini sono rimasti morti, cinque ufficiali feriti. Nella folla oltre cento persone furono ferite. Nella casa in cui tsovavasi l'autore dell'attentato, si trovò un cappello proveniente da un negozio di Londra. Si crede che l'autore dell'attentato sia un inglese che si nasconde sotto il nome di Matteo Morales. (?)

Secondo un'altra versione l'autore dell'attentato sarebbe castigliano, certo Manuel Duran.

Il *Dailymail* in una seconda edizione pubblica un dispaccio del suo corrispondente madrileno dicente che l'assassino fuggito chiamasi Matteo Morales.

Il nuovo Ministero.

La circolare ai prefetti del Regno

Il Presidente dei Ministri, on. Giolitti, ha diretto a tutti i Prefetti del Regno la seguente circolare:

Chiamato dalla fiducia di S. M. assumo oggi la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la direzione del Ministero dell'Interno. I funzionari dipendenti da questo Ministero già sanno che il programma col quale intendo governare si riassume nel rispetto a tutte le pubbliche libertà, nel mantenimento dell'ordine coi mezzi consentiti dalla legge e nella rigida giustizia in tutti gli atti di amministrazione.

Ma io in special modo ricordo a tutti i funzionari dello Stato che in questo periodo di profonda trasformazione sociale l'opera del Governo deve ispirarsi ad un tempo alla più assolute neutralità nelle lotte fra capitale e lavoro e alla più affettuosa cura delle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici. E sopratutto deve essere opera del Governo quella di persuadere tutti che le lotte per il progresso non possono essere feconde quando non sono pacifiche, ordinate o civili.

Chi rappresenta il Governo nelle più elevate come nelle più umili sfere ha quindi non solamente il dovere di applicare rigidamente le leggi, ma anche quello di esercitare un vero apostolato di pace. Conoscendo per lunga esperienza il patriottismo e il valore morale e intelettuale delle amministrazioni dello Stato, ho piena fiducia che i propositi del Governo saranno da tutti validamente secondati.

Firmato: *Giovanni Giolitti*

Il generale Viganò, nuovo Ministro dalla guerra, fu nominato senatore.

La lotta elettorale di domenica.

Proprio domenica, giorno consacrato a ricordare la conquista della libertà nelle sue manifestazioni più cospicue — di stampa, di parola, di riunione — in poco più di una ventina di colleghi seguiranno le elezioni politiche per ricoprire alla Camera i posti rimasti vacanti per le dimissioni dei deputati socialisti le quali furono atto variamente giudicato dal « partito » medesimo: tantcchè alcuni (e fra essi, ricordiamo il Turati) si dichiararono dimissionari contro lor voglia ed unicamente per disciplina.

La disciplina!... Ecco il nuovo legame che avvincerà gli uomini quando il sole dell'avvenire sarà nel suo splendore: conventi non Società di liberi uomini: « sudditi » come al tempo dei tiranni, non cittadini: numeri non uomini. Disciplina, coercizione: anche ottenute mediante la violenza. A preparare la quale forse mirano le violenze che presentamente si esercitano un pò' dappertutto dai socialisti — benche in minoranza — contro coloro che non lo sono: violenza di linguaggio per le quali i non socialisti son farabutti, affaristi porci... o per lo meno asinacci e muli: violenze di opere, così che si bastonano gli operai non consenzienti negli scioperi organizzati dai capoccia, si abbattono stabilimenti.... e si lanciano i sassi contro gli agenti che hanno il dovere sociale di tuttelar la vita e le sostanze di di tutti....

* * *

Un saggio di queste violenze lo abbiano nel modo come si svolge la lotta elettorale a S. Giovanni in Persicetto. Due i candidati; il socialista Giacomo Ferri, uno dei dimissionari, o il liberale Alberto Bergamini direttore del *Giornale d'Italia* Tumulti e violenze ogni qualvolta il Bergamini si presenta a parlare e fu invitato, si intende, ad un Contraditorio!.... A Castelfranco, a San Matteo della decima, a Crevallone a San Giovanni si ripetono le medesime scene teppistiche; ma il coraggioso nostro collega non cede e non cedono i fautori suoi numerosi convinti che la libertà non si debba lasciar violar in nessun modo da nessuno. In una lettera che il Bergamini pubblicò diretta a Giacomo Ferri egli scrisse:

« Apparve chiaro, in voi e nei vostri, il proposito non di discutere liberamente ed ampiamento, perchè nel contrasto, nell'urto delle opposte idee, il pubblico potesse conoscere e giudicare; ma di sostituire i clamori, gli urli e i fischi alle buone ragioni e alle valide argomentazioni.

« Debbo ai miei polmoni, alla mia voce ed alla mia tenace, invincibile resistenza se in parte potei parlare nella stessa piazza ove tumultuava non la popolazione civile, cortese ospitale di Crevalcore; ma la *claque* che voi avevate reclutata da altri lidi.

« Sciolto il Comizio, vi offersi a mezzo del sindaco di Crevalcore di andare in teatro a proseguire il dibattito in un ambiente più calmo e più sereno, *ma la mia proposta non fu da voi accettata.*

« Denunzio qui l'artificio dei vostri contradditori dopo che avete trovato un competitore che di buon grado li accetta, la qual cosa vi ha molto meravigliato, come dichiaraste a Castelfranco.

« E continuerò questa lotta, che si combatte in nome di un alto principio con vigore o con ardore immutati: *mi incontrerete ancora nelle piazze e nelle campagne in mezzo al popolo* fra il quale sono nato e fra il quale ho il diritto sacrosanto di parlare.

« La vostra gente — in omaggio alla libertà — potrà escogitare nuovi espedienti ostruzionistici e clamorosi; ma con un risultato scarso perchè io non mi ritraggo e perchè in un paese progredito e cosciente come questo mio paese, è assurdo, è grottesco pensare e pretendere di imporre le proprie opinioni non con la virtù persuasiva, ma con il tumulto e la violenza ».

* * *

Nobili, fiere parole, che acquisteranno al Bergamini la simpatia di quanti sono elettori coscienti e non capiscono la vittoria dell'anarchia, ma bramano che il progresso e l'evoluzione si compiano pacificamente, per conquista graduale e ferma degli animi, con vantaggio di tutti, senza violenze, senza cosercizioni. Oh come vorremmo che dovunque sorgessero uomini dal carattere forte e impavido, che le altrui prepotenze rafforzano non umiliano, capaci di ricondurre con l'esempio e con la parola nel popolo la fede nella libertà onde sono essi medesimi animati.

Perciò, se in tutti i collegi dove si lotta domenica, noi auguriamo la vittoria al candidato antisocialista; tanto più l'auguriamo all'operosissimo collega Bergamini, che nel Parlamento onorerà il collegio da lui rappresentato con l'ingegno, con l'onestà, con il fermo carattere.

Luigi Montico, gerente responsabile

Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve: Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo — Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Orecchio, Naso, Gola
Dottor Putelli specialista
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.
Consultazioni
VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.
Udine: Via Prefettura, 19.
Martedì e Sabato, ore 8-11.

IN CODROIPO
si trovano in vendita i seguenti ruotabili:
1. Un docherino a sei posti, da un cavallo e due.
2. Un brun in buonissimo stato non però moderno.
3. Una vittoria da uno e due cavalli in buonissimo stato.
Prezzi modicissimi.
Per trattative rivolgersi al signor **Andrea Paschera di Codroipo**

DAF
Liquore Amaro
tonico digestivo ricostituente
SPECIALITA'
Distillera Agricola Friulana
CANCIANI & CREMESE
UDINE

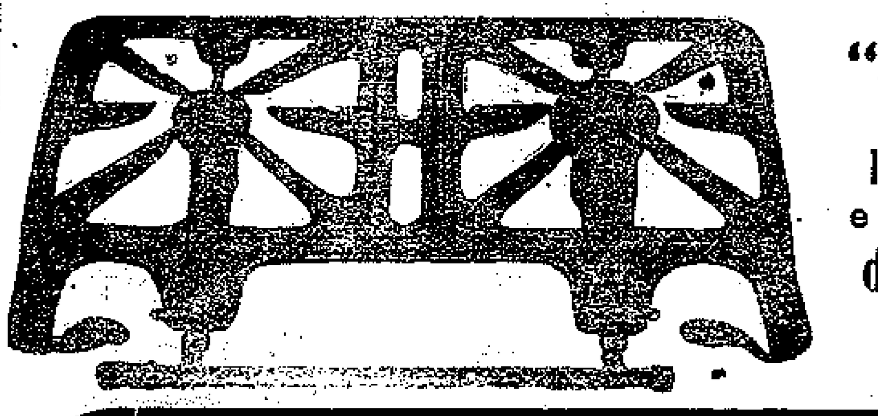
Lotteria Esposizione di Milano
I. premio L. 1.000.000.00
Un biglietto L. 2 (Sconto ai rivenditori)
10 biglietti L. 20 per posta affrancata
A. Ellero - Cambiovalute - Udine

Villeggiatura in Cadore
(SAPPADA)
Casa signorile ammobigliata disponibile subito. Per trattative rivol. alla Farmacia Solero Via Aquileia.

OLIO SASSO MEDICINALE
la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA. Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis.
Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: *De Stefani, Verona.*

Ing. C. Fachini
UDINE - Via Bartolini, 2 - **UDINE**
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
Assortimento di apparecchi
per illuminazione elettrica a gas ed acetilene
della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

Contatori per acqua
Saturno
(volumetrici quindi i più esatti)
Tipo speciale per le famiglie
L. 35



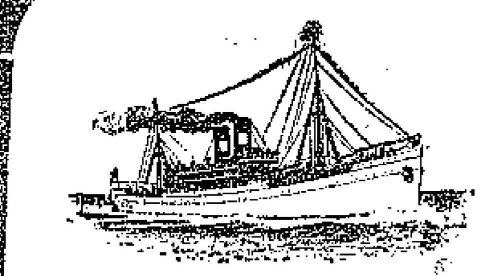
CUCINE "Simplex,,
— a gas —
le più economiche e le più perfette
da L. 4 in più
CONSUMO litri 25 all'ora

AVVISO
Per chi vuol fare ottimi acquisti
Nel giorno **2 giugno 1906**
Gli ex Agenti della Ditta Lavarini
apriranno un nuovo negozio in **Via Daniele Manin N. 1**
dirimpetto alla BIRRARIA PUNTIGAM
Grande assortimento **OMBRELLE - OMBRELLINI**
BASTONI - PORTAFOGLI - PORTAMONETE - ARTICOLI DA VIAGGIO
a prezzi di fabbrica
Articoli di tutta novità
Si assume qualsiasi riparazione
PROVARE PER CREDERE
Fiduciosi d'essere onorati da numerosa clientela, antecipano i più vivi ringraziamenti.
Fratelli Fornara

Nuova fonderia in ghisa
La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una
fonderia in ghisa
per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.
La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.
FRANCESCO BROILI

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

SERVIZIO



Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	9 Giugno	Napoli	4041	2571	13.5	19
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	12 »	idem.	5126	3323	15 06	15 1|2
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	25 »	idem.	4041	2569	13 5	20

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
REGINA MARGHERITA	Nav. Gen. It.	7 Giugno	Barcell. e S. Vincenzo	3577	1933	16 70	19
ITALIA	La Veloce	14 »	Barcell. e Cadice	5300	3381	15.09	18 1|2
UMBRIA	Nav. Gen. It.	21 »	Barc. LasPalmas Mon·	5260	3383	15	19

N. B. - Il «Brasile» e «Regina Margherita» toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

(Il presente annulla il precedente (salvo variazioni))

(Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica)

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
il 1 giugno 1906 col vapore della VELOCE
Venezuela
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 giugno 1906 col vapore della N. G. I.
Washington
Stazza lorda tonn. 3577 - netta 1933 - Velocità miglia 16.70 all'ora. Viaggio in giorni 16 comprese le fermate

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

Concorrenza impossibile

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

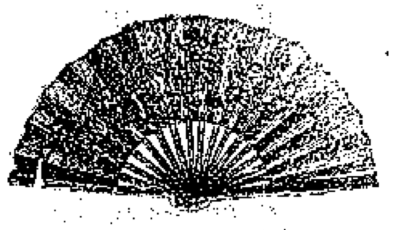
Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnato, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'amidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno od anche solo. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.60 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze* — Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... Paris, P.n LEROY, 9 R. de Cléry — e in tutte le farmacie — GRANI di Sanità del Dottor FRANCK

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad **« Igiene »** Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

SEDLITZ
CHARLES CHANTEAUD

Il più attivo ed il migliore dei purganti

In vendita presso **A. MANZONI e C.** Via S. Paolo, 11, **Milano.**
In UDINE presso: *Comelli Francesco, farmacista.*

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

...ita Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Vendesi per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906